



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Basilicata
POTENZA

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Calabria
CATANZARO

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Campania
NAPOLI

All'Ufficio Scolastico
Regionale per il Friuli Venezia
Giulia
TRIESTE

All'Ufficio Scolastico
Regionale per il Molise
CAMPOBASSO

All'Ufficio Scolastico
Regionale per il Piemonte
TORINO

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Puglia
BARI

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Sardegna
CAGLIARI

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Sicilia
PALERMO

All'Ufficio Scolastico
Regionale per il Veneto
VENEZIA

Al Dipartimento della Conoscenza
della Provincia di
TRENTO

All'Intendenza Scolastica per la
Scuola in lingua ladina
BOLZANO

All'Intendenza Scolastica per la
Scuola in lingua tedesca
BOLZANO

Alla Sovrintendenza agli Studi per
la Regione autonoma Valle d'Aosta
AOSTA

p.c.

Al Capo Dipartimento per il
sistema educativo di istruzione e
formazione
SEDE

Oggetto: Piano di interventi e di finanziamenti per la realizzazione di progetti nazionali e locali nel campo dello studio delle lingue e delle tradizioni culturali appartenenti ad una minoranza linguistica (Legge 15 dicembre 1999, n. 482 art. 5) - Esercizio finanziario 2020.

1. Il Seminario nazionale nel ventennale della Legge 482/1999

Come è noto, la Legge 15 dicembre 1999, n. 482 affida alla scuola il compito di valorizzare il ricco mosaico di lingue che caratterizza il territorio nazionale, garantendo il diritto degli appartenenti alle minoranze linguistiche ad apprendere la propria lingua materna.

In questa cornice di riferimento, la scrivente Direzione Generale ha attivato negli ultimi anni una serie di iniziative finalizzate alla tutela e alla promozione delle minoranze linguistiche, favorendo soprattutto la progettualità degli interventi didattici e formativi delle istituzioni scolastiche. Inoltre, in occasione del ventennale della Legge n. 482/1999, questa Direzione Generale ha organizzato a San Giovanni di Fassa (TN) dal **3 al 4 ottobre 2019 il Seminario nazionale “Lingue di minoranza a scuola”**. Il Seminario è stata un'occasione per stimolare la riflessione e il confronto sul tema dell'insegnamento delle lingue di minoranza anche attraverso la disseminazione delle migliori esperienze realizzate nel corso degli anni dalle istituzioni scolastiche. Le scuole del primo ciclo che attivano progetti nel campo delle lingue di minoranza e che sono situate in *“ambiti territoriali e subcomunali delimitati in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche”* hanno potuto confrontarsi all'interno di sei workshop tematici che hanno spaziato dall'apprendimento della lingua e del rapporto con le diverse forme di linguaggio, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, alla valutazione delle competenze linguistiche per finire con le alleanze con il territorio attraverso reti e partenariati. I materiali sono pubblicati sul sito istituzionale al seguente link: <https://www.miur.gov.it/web/guest/studi-e-seminari>. Prossimamente saranno anche pubblicati gli atti del Seminario.

2. Prospettive future per il Piano di interventi e di finanziamenti

Dalle riflessioni scaturite durante il Seminario, prioritaria è apparsa l'esigenza di far leva sulle peculiarità territoriali e culturali entro un quadro di unitarietà. Pertanto, a partire dal biennio 2021-2023, si intende riorientare il Piano di interventi di cui alla Legge 482/1999 finalizzando i finanziamenti al sostegno di una *“progettualità permanente”* in cui la lingua di minoranza diventa

uno strumento formativo-culturale cardine del Piano triennale dell'offerta formativa, e non un progetto avulso dal curriculum ordinario. Parallelamente, si favorirà la costituzione di una Rete nazionale delle scuole con lingua di minoranza come "luogo" di incontro e di confronto permanente per le questioni didattiche, metodologiche, valutative, organizzative e per una riflessione, anche in collaborazione con le Università, sulle pratiche didattiche attuate nelle scuole.

I finanziamenti, quindi, saranno finalizzati alla realizzazione di attività inserite nel quadro di una progettualità di istituto che gode della riflessione e del confronto sviluppato a livello generale nella Rete in cui sono protagoniste le stesse scuole.

3. Finanziamenti per il biennio 2020-2022

In considerazione dell'emergenza epidemiologica legata alla diffusione del virus COVID-19 e delle difficoltà incontrate dalle scuole a seguito della sospensione delle attività didattiche in presenza, si è reso necessario prorogare di un anno i progetti già finanziati nel biennio precedente con conseguente slittamento di tutte le relative scadenze. Parimenti, nella consapevolezza che l'avvio dell'anno scolastico sarà particolarmente complesso, il biennio 2020-2022 sarà dedicato alla realizzazione di attività progettuali propedeutiche, ad attività di ricerca-azione nel campo delle lingue di minoranza da avviarsi successivamente con il supporto della costituenda Rete nazionale delle scuole con lingua di minoranza.

Pertanto, per il biennio 2020/2022, il piano di interventi prevede due azioni distinte per le quali possono essere presentate candidature congiunte o separate:

- A.** realizzazione di attività di promozione, coordinamento e supporto da parte della **Rete nazionale delle scuole con lingua di minoranza** da costituire entro l'anno scolastico 2020-2021, per un totale di € **20.000**.
- B.** finanziamento di **iniziative progettuali** da parte di istituzioni scolastiche in rete situati in "ambiti territoriali e subcomunali delimitati in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche", per un totale di € **104.457**;

4. Presentazione delle candidature di cui all'azione A: Rete nazionale delle scuole con lingua di minoranza

Al fine di promuovere l'attivazione della Rete Nazionale delle Scuole delle Minoranze linguistiche e di favorire un primo avvio delle attività, i **Dirigenti scolastici degli istituti statali del primo ciclo** situati in "ambiti territoriali e subcomunali delimitati in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche" (art. 3 della succitata legge 482/1999) sono invitati a presentare la propria candidatura per l'individuazione di una Scuola Polo nazionale che, nel primo anno di attivazione della Rete Nazionale delle Scuole delle Minoranze linguistiche, eserciti le funzioni di coordinamento, organizzazione e gestione amministrativo-contabile della Rete.

Resta inteso che, la Rete sarà formalmente costituita, entro l'anno scolastico 2020-2021, attraverso un autonomo accordo tra le istituzioni scolastiche interessate che definiranno denominazione e caratteristiche della Rete, organizzazione e organi di gestione, attività programmate in collaborazione con questa Direzione generale. Pertanto, la Scuola Polo selezionata, alla quale sarà assegnato l'importo di € 20.000, si impegna ad attivare tutte le procedure necessarie per la costituzione della Rete e ne assume la gestione amministrativo-contabile per l'anno scolastico 2020-2021, nelle more dell'individuazione di una diversa istituzione scolastica da parte della Rete stessa come capofila o eventuale riconferma.

La candidatura, redatta secondo l'**Allegato 1- Candidatura per la scuola polo di Rete**, dovrà riportare:

- l'impegno ad attivare tutte le procedure necessarie per la costituzione della Rete entro il 31 agosto 2021 in collaborazione con il Ministero e il Gruppo di lavoro nazionale;
- il supporto al funzionamento della Rete e alle attività di coordinamento con i referenti degli Uffici scolastici regionali e con il Gruppo di studio nazionale;

- le attività di promozione, sostegno, coordinamento e sviluppo dei progetti e delle attività di ricerca-azione nel campo delle lingue di minoranza gestiti dalle istituzioni scolastiche;
- le azioni di formazione, riflessione e confronto sui contenuti e sulle pratiche dell'insegnamento delle lingue di minoranza con sperimentazioni didattiche sul campo al fine di condividere e disseminare le innovazioni più efficaci;
- le azioni di produzione e diffusione di materiale di carattere didattico, divulgativo, pedagogico, tecnico-scientifico riguardanti l'insegnamento delle lingue di minoranza;
- le azioni di promozione, coordinamento e gestione di eventi, attività, conferenze, convegni, seminari a carattere regionale, interregionale, nazionale;
- l'attivazione di cooperazione e di scambi informativi tra scuole e territorio (enti locali, Università, associazioni ecc.) su questioni connesse all'insegnamento delle lingue di minoranza;
- il supporto alle azioni di monitoraggio e di valutazione dei processi di innovazione didattica in collaborazione con il Gruppo di studio nazionale.

Le proposte saranno valutate in base ai seguenti criteri:

- a) aderenza della proposta presentata rispetto alla finalizzazione delle attività della costituenda Rete nazionale (massimo 2 punti);
- b) esperienza pregressa nella gestione di precedenti progetti/attività regionali e nazionali (massimo 1 punto);
- c) modalità di gestione per la promozione, il coordinamento e la sintesi della progettazione nazionale (massimo 2 punti);
- d) realizzazione azioni informative-formative (massimo 2 punti);
- e) criteri per la produzione e la diffusione di materiali (massimo 2 punti);
- f) modalità di coordinamento amministrativo-contabile delle iniziative (massimo 1 punto).

5. Presentazione dei progetti di cui all'azione B

Si invitano i **Dirigenti scolastici degli istituti statali o dipendenti dalle regioni e province autonome del primo ciclo** situati in *“ambiti territoriali e subcomunali delimitati in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche”* (art. 3 della succitata legge 482/1999) a presentare, anche con il coinvolgimento di scuole paritarie, percorsi progettuali in rete per il **biennio 2020/2022**.

Nella prospettiva futura di un riorientamento dei Piani di finanziamento le istituzioni scolastiche in rete sono invitate, sin da subito, ad elaborare, quale ipotesi progettuale comune che ciascuna istituzione scolastica potrà sviluppare secondo le peculiarità della propria offerta formativa, la seguente tematica: **Lingua, identità e cittadinanza**.

Requisiti di ammissione ai finanziamenti

Si precisa che le scuole con lingua di insegnamento slovena e le scuole con insegnamento bilingue italiano-sloveno, istituite ai sensi della Legge n. 1012/1961 e della Legge n. 38/2001, possono partecipare alle suddette reti con uno scambio programmato di docenti o con altre modalità di collaborazione, ma non possono beneficiare del presente finanziamento al fine di compensare docenti e/o esperti esterni che insegnino la lingua slovena, in quanto in tali scuole la lingua slovena è lingua di insegnamento veicolare.

Costituiscono requisiti di ammissione:

- a) **Cooperazione in rete**. Poiché si intende incentivare la cultura della cooperazione tra scuole, la rete dovrà essere costituita da un minimo di tre istituzioni scolastiche e dovrà avere un'apprezzabile rappresentatività sul territorio. **Eccezionalmente**, le scuole impossibilitate a formare reti in quanto site in comunità circoscritte ad un ambito territoriale ristretto (un solo paese/istituzione scolastica) potranno presentare progetti singoli. Si suggerisce, comunque, la costituzione di reti anche tra scuole appartenenti a minoranze linguistiche diverse.

La scuola capofila, referente del progetto, dovrà inviare alla scrivente Direzione l'accordo di rete, sottoscritto dai Dirigenti Scolastici di tutte le scuole partecipanti e un documento che illustri sinteticamente il profilo dei diversi partner, l'articolazione interna delle attività condivise e la suddivisione degli oneri. I finanziamenti saranno assegnati alla scuola capofila che assumerà la gestione contabile – finanziaria del progetto e attribuirà i finanziamenti pro-quota alle altre scuole facenti parte della rete. Si precisa che le scuole concorrenti al finanziamento potranno far parte di una sola rete di scuole, pena l'esclusione dei progetti presentati dalle reti alle quali hanno aderito.

- b) **Continuità.** Ogni proposta progettuale dovrà presentare un'**articolazione biennale** e dovrà essere realizzata nell'arco dei due anni scolastici 2020/2021 – 2021/2022. Le istituzioni scolastiche finanziate dovranno compilare una scheda di monitoraggio in itinere sullo stato dell'arte delle attività svolte, al termine del primo anno di attività e provvedere alla rendicontazione finale con una scheda di monitoraggio conclusiva, alla fine del biennio.
- c) **Osservanza dei termini e delle modalità.** Saranno ammessi al finanziamento soltanto i progetti ad articolazione biennale presentati dalla scuola capofila entro il termine stabilito, corredati da un accordo di rete formale con almeno altre due diverse istituzioni scolastiche. **Non saranno ammesse al finanziamento le scuole/reti che hanno beneficiato dell'erogazione dei finanziamenti per il biennio 2019 – 2021.**

Criteri di valutazione dei progetti

Una volta effettuata la valutazione preventiva per riscontrare l'osservanza delle condizioni minime previste al paragrafo precedente, il Gruppo di Studio appositamente costituito e incaricato della valutazione effettuerà l'esame delle iniziative progettuali presentate dalle istituzioni scolastiche capofila, tenendo conto della qualità della proposta (con particolare riferimento agli aspetti metodologico-didattici) e accordando carattere prioritario ai progetti che si siano ispirati ai criteri di seguito indicati.

Di seguito vengono riportati i criteri di valutazione con la specificazione del punteggio massimo attribuibile per ciascuno di essi.

a. Insegnamento della lingua minoritaria attuato da parte dei docenti della scuola, con idonee competenze linguistiche, in orario curricolare (max. 20 punti)

La giustificazione di questa priorità è da ricercarsi nel rapporto didattico – educativo tra il docente e gli alunni, che incide fortemente sulla acquisizione delle competenze, sulla rilevazione dell'impegno e sulla motivazione ad apprendere. In subordine, qualora non sia possibile affidare l'insegnamento della lingua minoritaria ad un docente della classe o della scuola, ci si potrà rivolgere ad un esperto. Fermo restando **che il percorso progettuale dovrà essere attuato in orario curricolare**, è possibile prevedere la prosecuzione delle attività anche in orario extracurricolare come arricchimento dell'offerta formativa. Si richiede, in ogni caso, di precisare il numero di ore curricolari ed extracurricolari nelle quali si svolgono le attività. Inoltre, al fine di monitorare le competenze linguistiche nella lingua di minoranza dei docenti/esperti, si richiede di specificare l'eventuale certificazione linguistica (es. master, corso di specializzazione, corso di formazione) in possesso dei docenti/esperti ai quali sarà affidato l'insegnamento della lingua minoritaria. In mancanza, si chiede di indicare i criteri di scelta dei docenti/esperti coinvolti nel progetto.

b. Insegnamento veicolare (max 20 punti)

Il percorso didattico in lingua minoritaria potrà essere realizzato anche con un metodo integrato di didattica veicolare che, garantendo il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze a tutti gli alunni, si avvalga di metodologie che consentono l'uso della lingua nel contesto di apprendimento, come, ad esempio, nella metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*).

A tal fine si dovrà precisare:

- il numero delle ore dedicate all'insegnamento della lingua minoritaria;
- il numero delle discipline coinvolte nell'uso veicolare della lingua;

- il numero degli alunni coinvolti.

c. Produzione di materiali multimediali pedagogici e didattici trasferibili, anche con approccio ludico (max.15 punti)

Per produzione di materiali didattici e pedagogici si intendono tutti i materiali prodotti dalle scuole rispondenti alle caratteristiche scientifiche, didattiche e pedagogiche proprie della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, atti a rispondere alle esigenze dettate dall'inserimento delle tecnologie multimediali e multimodali nella prassi didattica quotidiana. Infatti il mutamento imposto dalla cultura digitale ha indotto il sistema scuola ed il contesto educativo ad un rinnovamento degli approcci metodologici in una prospettiva più ampia, che coniughi la didattica dei contenuti con quella dei processi. La produzione richiesta di materiali e supporti didattici deve, dunque, rappresentare la necessaria conclusione laboratoriale della realizzazione di un percorso didattico accuratamente progettato e condiviso con le scuole - partner della rete. In questo senso, la **trasferibilità va intesa**, non solo come diffusività del prodotto ma soprattutto come **innovazione metodologica e innovatività dei processi**.

d. Collaborazione plurilingue (max. 10 punti)

Fermo restando che ciascuna lingua possiede proprie specificità legate ad un ambito territoriale, si ritiene utile stimolare uno scambio tra realtà linguistiche e culturali diverse presenti in uno stesso territorio favorendo la presentazione di progetti che prevedano la collaborazione tra più lingue minoritarie che trovano tutela con la legge 482/99. Ciò è fattibile sia in ambiti territoriali in cui coesistono più lingue di minoranza sia in ambiti territoriali ristretti ad una sola comunità. In quest'ultimo caso, si suggerisce la costituzione di reti tra scuole appartenenti a comunità linguistiche diverse anche lontane, avvalendosi delle possibilità offerte dalle tecnologie informatiche.

e. Valutazione (max. 15 punti)

L'inserimento curricolare della lingua di minoranza rimanda ad un ovvio processo di verifica e valutazione delle abilità e delle conoscenze acquisite e delle competenze maturate. Le scuole, nella loro autonomia, possono avvalersi di modelli come: griglie, schede, diari di classe o di "bordo" facilmente utilizzabili e trasferibili ad altri contesti minoritari.

Tenendo a riferimento la normativa in tema di valutazione di cui al D.lgs. n. 62/2017 e l'adozione dei modelli nazionali di certificazione delle competenze di cui al D.M. n. 742/2017 e alle "Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione", si ritiene prioritaria una riflessione sul concetto di competenza e sul significato di certificazione anche nella lingua di minoranza. In particolare, si richiede di elaborare strumenti finalizzati alla certificazione delle competenze linguistiche degli alunni: individuazione di traguardi di competenza nella lingua di minoranza, costruzione di rubriche valutative, definizione di indicatori di livello.

f. Collaborazione in rete e rappresentatività nel territorio (max. 5 punti)

Considerato il requisito di ammissione di almeno tre istituzioni scolastiche in rete, nella valutazione dei progetti si terrà conto del numero di scuole aderenti alla rete e del grado di rappresentatività della stessa sul territorio con l'attribuzione di un punteggio massimo di punti 5 ai progetti presentati da istituzioni scolastiche che coinvolgano più di tre scuole.

In ogni caso saranno valorizzate anche le piccole reti o i progetti singoli in relazione ai diversi contesti territoriali [cfr. punto a) *cooperazione di rete*].

g. Sinergia con gli Enti locali (max. 10 punti)

La sinergia con enti, istituzioni, associazioni, centri di ricerca, Università presenti sul territorio per la promozione delle lingue minoritarie dovrà essere attestata **da copia degli eventuali protocolli d'intesa o delle convenzioni**. Si richiede di specificare, per ciascun ente coinvolto, l'apporto fornito nella realizzazione del progetto. Le scuole, nell'attuazione delle iniziative a garanzia delle culture e tradizioni minoritarie, sono invitate anche a far riferimento ai co-finanziamenti degli Enti locali di appartenenza, nel quadro di un'ampia e consapevole sinergia con il territorio.

h. Punteggio aggiuntivo (max. 5 punti)

Il Gruppo di lavoro potrà assegnare, con decisione motivata, un punteggio aggiuntivo fino ad un massimo di 5 punti a progetti che presentino particolari elementi di originalità e innovatività.

Indicazioni operative per la presentazione dei progetti

Nella descrizione dei progetti si raccomanda di focalizzare gli obiettivi, i processi e i prodotti finali, rilevare il numero dei destinatari, articolare le azioni tra le scuole partner, suddividere gli oneri finanziari ed infine specificare le azioni di monitoraggio e di valutazione delle attività.

Al progetto dovrà essere allegata una scheda finanziaria dettagliata riguardante le attività progettuali che potrà contenere esclusivamente le voci di spesa di seguito riportate.

- a) Progettazione didattica e gestione amministrativo-contabile (max. 10%).** Tale voce di spesa riguarda la progettazione ai fini della realizzazione e della trasferibilità del progetto, la progettazione di materiali didattici trasferibili, il monitoraggio dei processi nonché la gestione amministrativo-contabile necessaria alla realizzazione delle attività progettuali. È esclusa la progettazione ai fini della richiesta di finanziamento.
- b) Insegnamento da parte dei docenti e/o esperti esterni:** in relazione agli onorari dei docenti, sia interni che esterni, nella domanda dovranno essere indicati il numero di classi, il numero di ore di insegnamento e l'ammontare del costo orario per docente.
- c) Produzione di materiali (max. 10%)** Le voci di spesa relative alla produzione di materiali divulgativi non didattici o di materiali didattici trasferibili non connessi ad attività editoriali saranno ritenute ammissibili non oltre la misura del 10% del finanziamento richiesto.

Si fa presente che non saranno ritenute finanziabili le spese per viaggi, escursioni, gemellaggi, acquisti di beni di investimento (materiale informatico, audio, visivo, fotografico, ecc.), nonché spese per la formazione specifica dei docenti nella lingua minoritaria.

Nel predisporre il piano finanziario ci si dovrà attenere ai compensi orari per il personale docente previsti dalla vigente contrattazione collettiva relativamente alle ore aggiuntive di insegnamento e alle ore aggiuntive non di insegnamento.

Fermo restando la facoltà del Gruppo di lavoro di dichiarare ammissibile una cifra inferiore, in ogni caso la **richiesta di finanziamento non potrà superare l'importo massimo di € 15.000 per ciascun progetto.**

Il finanziamento che sarà disposto da questo Ministero sarà pertanto opportunamente ripartito e assegnato rispetto alle esigenze progettuali espresse dalle scuole e in relazione alle effettive disponibilità di cassa del relativo capitolo della spesa, in base alle determinazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ciascuna istituzione scolastica, capofila o aderente alla rete beneficiaria del finanziamento, si impegna a dare attuazione alle attività progettuali e a curarne la realizzazione. Eventuali rinunce che dovessero intervenire successivamente alla comunicazione di finanziamento saranno tenute in considerazione dal Gruppo di lavoro in sede di valutazione di eventuali richieste di finanziamento presentate nei bienni successivi dall'istituzione scolastica rinunciataria, sia in qualità di capofila che di aderente alla rete.

6. Modalità di presentazione delle candidature e dei progetti di cui alle azioni A e B

Le azioni A e B sono distinte pertanto le Istituzioni scolastiche interessate potranno candidarsi congiuntamente per entrambe le azioni o alternativamente per l'una o l'altra, secondo gli specifici requisiti e i criteri definiti nei paragrafi precedenti.

- A. Le candidature per l'individuazione della Scuola polo per la Rete Nazionale delle scuole delle minoranze linguistiche di cui all'azione A saranno prese in considerazione se complete di **nota di trasmissione** del dirigente scolastico della scuola firmata digitalmente e della **scheda Candidatura capofila di Rete** allegata alla presente nota (Allegato 1).
- B. Le proposte progettuali di cui all'azione B saranno prese in considerazione se complete dei seguenti documenti:
 - a. nota di trasmissione** del dirigente scolastico della scuola capofila firmata digitalmente;

- b. progetto in originale, redatto in lingua italiana e in lingua minoritaria;**
- c. scheda-formulario**, allegata alla presente nota (Allegato 2), debitamente compilata in tutte le sue sezioni;
- d. scheda sintetica** (in formato Excel) formata da tre sezioni: **anagrafica, coordinate bancarie, progetto** allegata alla presente nota (Allegato 3), da compilare in tutte le sue parti (una scheda per ogni progetto presentato);
- e. accordo di rete** formale con non meno di altre due Istituzioni Scolastiche statali (o dipendenti dalle regioni e province autonome) o paritarie;
- f. dichiarazione** dell'Istituzione scolastica capofila con la quale si attesta, per ciascuna scuola aderente alla rete, l'ambito territoriale e subcomunale in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche (all'art. 3 comma 1 della precitata Legge n. 482/99). In caso di dubbio ci si riserva di chiedere, ad integrazione della domanda, relativa copia della Delibera del Consiglio Provinciale.

Per entrambe le azioni A e B, la documentazione indicata dovrà essere inviata a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo dgosv@postacert.istruzione.it e all'indirizzo di posta elettronica: daniela.marrocchi1@istruzione.it entro e non oltre il 31 ottobre 2020.

Si prega di voler dare la più ampia diffusione alla presente nota.

IL DIRETTORE GENERALE
Maria Assunta Palermo



Firmato digitalmente da
PALERMO MARIA ASSUNTA
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA